

Dati Istat sul commercio al dettaglio

Federdistribuzione: dal 2008 calo delle vendite pari al -4,6 %. Per tornare a crescere nel 2013 legge di stabilità meno pesante e no all'aumento dell'IVA

Milano, 25 ottobre 2012 ore 15.00– I dati sul commercio al dettaglio, pubblicati oggi dall'Istat, mostrano un calo delle vendite ad agosto 2012 del -1,0% rispetto ad agosto 2011, come risultato di un +0,2% per i prodotti alimentari e di un -1,5% per i non alimentari.

Da gennaio ad agosto 2012 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le vendite sono calate del -1,6% a livello complessivo (-0,1% sui beni alimentari e -2,4% sui non alimentari).

"Il dato di agosto conferma il trend negativo che sta caratterizzando l'intero 2012– ha commentato Giovanni Cobolli Gigli, Presidente di Federdistribuzione – segno inequivocabile di una spirale recessiva che dura da tempo e di cui è difficile vedere una via d'uscita. Dal 2008 ad ora, infatti, le vendite al dettaglio sono diminuite complessivamente del 4,6%. Se consideriamo che questi valori includono anche la variazione dei prezzi, si può stimare un calo delle quantità acquistate ben superiore".

Preoccupa in particolare il calo delle vendite dei prodotti non alimentari, fenomeno che si verifica in tutte le formule distributive, indicatore di un intero comparto merceologico in grave sofferenza, per i continui rinvii degli acquisti dei consumatori ormai con risorse sempre più scarse.

Tengono le vendite per i prodotti alimentari sostenute dai discount e dalla massiccia offerta di convenienza dell'intera Grande Distribuzione, riconosciuta dai consumatori, anche grazie allo sviluppo delle marche private, a tutela della loro capacità di spesa.

"Il rischio è che non si sia ancora toccato il fondo e che nei prossimi mesi il quadro continui a essere negativo, pregiudicando anche il periodo natalizio. – continua il Presidente di Federdistribuzione – Per dare un po' di respiro ai consumi e quindi all'intera economia, diventa a questo punto ancora più importante fare tutti gli sforzi possibili per dare alla legge di stabilità un'impostazione meno penalizzante per le famiglie, e per scongiurare l'aumento dell'Iva previsto da luglio 2013". Ha concluso Giovanni Cobolli Gigli.

Federdistribuzione è l'organismo autonomo di coordinamento e di rappresentanza della distribuzione commerciale moderna: riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, sindacali e comunitarie la maggioranza delle imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di sette associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le aziende aderenti alle sette Associazioni di Federdistribuzione hanno realizzato nel 2011 un giro d'affari di 85,3 miliardi di euro, con una quota pari al 66,1% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 43.850 punti vendita (diretti e in franchising) e danno occupazione a circa 329.250 addetti. Rappresentano, infine, oltre il 38% del valore dei consumi commercializzabili

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415
comunicazione@federdistribuzione.it

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359
ernesto.bonetti@federdistribuzione.it